

L'azalea per la ricerca

La prossima sfida: l'oncologia pediatrica

«Oggi la comunità scientifica italiana riesce ad ottenere risultati straordinari, con stanziamenti che sono meno della metà di quelli destinati alla ricerca dagli altri paesi industrializzati. Un divario che, se non ci sapremo porre rimedio, rischia di farci rimanere indietro in settori come quello della post genomica - ovvero della traduzione della conoscenza del genoma in applicazioni pratiche - in cui è bisogno di investimenti immediati», a ricordarlo è Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Ifo (**Istituto Firc di Oncologia Molecolare**), l'Istituto creato dalla Fondazione gemella dell'Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), proprio per raccogliere questa sfida coordinando gli sforzi dei maggiori istituti di ricerca italiani in questo settore. L'occasione per parlarne nasce dalla presentazione de «L'azalea della Ricerca», la giornata di raccolta fondi dell'Airc in programma domenica 9 maggio in 3000 piazze italiane. Un appuntamento primaverile dedicato in particolare ai tumori femminili, e arrivato quest'anno alla ventesima edizione: fino ad oggi sono state distribuite oltre dieci milioni di piante, scelte tra

varietà appositamente selezionate dai floricultori, raccogliendo quasi 120 milioni di euro. «Vent'anni fa, l'azalea della ricerca è stata nel nostro paese il primo esempio di azione solidaristica di massa», ha ricordato il direttore dell'Ifo Umberto Veronesi, «Oggi molte cose sono cambiate, l'80 % delle donne colpite da tumore al seno guarisce e anche la mortalità per tumore all'utero è vicina allo zero. Grazie ai progressi della ricerca e anche alle donne che partecipano con sempre maggior determinazione ai programmi di prevenzione e diagnosi precoce».

In futuro le buone notizie dovrebbero venire dall'«identikit genetico del cancro», che consentirà di mettere a punto terapie mirate e personalizzate. Una strada impegnativa, che ha bisogno di sostegno. «E oggi - ricorda di Fiore - dobbiamo proprio all'Airc il finanziamento di buona parte della ricerca di qualità che si fa in oncologia». Complessivamente, in quarant'anni l'Associazione ha raccolto circa 550 milioni di euro, e per il suo impegno ha recentemente ricevuto dal presidente Ciampi la Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica. «Nell'immediato futuro - ha ricordato la direttrice scientifica di Airc Maria Ines Colnaghi - l'associazione ha deciso di finanziare altri quattro centri simili all'Ifo». È stato deciso inoltre di dedicare uno sforzo particolare all'oncologia pediatrica, lanciando un bando interregionale sui tumori del sistema nervoso centrale, ancora oggi difficili da curare e che colpiscono ogni anno circa 350 bambini.

p.e.c.

